hack·er (hăk'ər)

"Persona che si diverte ad esplorare i dettagli dei sistemi di programmazione e come espandere le loro capacità, a differenza di molti utenti, che preferiscono imparare solamente il minimo necessario."

editoriale

HACKER JOURNAL

Tanta voglia di **Libro Cuore**

"L'educazione consiste nel darci delle idee, la buona educazione nel metterle in proporzione."

Charles De Montesquieu (1689-1755)

Lei si chiama Tara Brabazon e onestamente non so se odiarla o impazzire d'amore per lei... Si tratta di una professoressa di Studio dei media all'Università di Brighton, Inghilterra. Il suo problema è l'utilizzo eccessivo e senza filtri di Google e Wiki da parte dei suoi studenti per realizzare i compiti che lei assegna e allora la bella pensata che ha avuto è quella di vietarne l'uso. Fin qui la odio e credo di non essere il solo ma poi ho letto alcune sue dichiarazioni e ho riflettuto meglio sulla cosa e ho iniziato ad amarla.

"Troppi studenti non usano abbastanza il loro cervello. Dobbiamo riportare l'importanza dei valori della ricerca de dell'analisi."

Ma quanto ha ragione?!?! Quanto ne abbiamo parlato e quanto continueremo a farlo, quello che troviamo nella rete non è vangelo, se fanno errori professionisti della comunicazione, dell'informazione e della saggistica figuratevi perfetti sconosciuti che scrivono per il puro gusto di farlo... Con questo non vogliamo demonizzare le informazioni che si trovano in rete, tutt'altro, ma ricordiamoci di approfondire, di scavare, di andare a fondo delle cose e non lasciare che il primo link allettante diventi il nostro unico punto di riferimento. Se adotteremo alla rete i criteri di un ricercatore "cartaceo" avremo dei risultati esaltanti e soprattutto sfrutteremo, in questo caso si, la potenza di internet che ci mette a disposizioni fonti che prima erano poco accessibili. Quindi ho deciso che amerò la Dottoressa Brabazon e la sua voglia di educare i suoi studenti alla ricerca.

Una piccola nota a margine... la signora in questione insegna in università... non solo ma insegna Studio dei Media... credo che il problema dei sui alunni sia ben più grave di scopiazzare da internet se studiando in Università e nello specifico comunicazione e media devono essere ripresi per questo tipo di motivo...

The Guilty

HACKER JOURNAL: INTASATE LE NOSTRE CASELLE

Diteci cosa ne pensate di HJ, siamo tutti raggiungibili via e-mail, tramite lettera o messo a cavallo... Vogliamo sapere se siete contenti, critici, incazzati o qualunque altra cosa! Appena possiamo rispondiamo a tutti, scrivete!

redazione@hackerjournal.it

Anno 8 – N.144
8 / 22 Febbraio 2008

Editore (sede legale):
WLF Publishing S.r.l.
via Donatello 71
00196 Roma
Fax 063214606

Printing:
Roto 2000

Distributore:
M-DIS Distributore SPA
via Cazzaniga 2 - 20132 Milano

Copertina: Daniele Festa

HACKER JOURNAL
Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 27/10/03 con il numero 601.

Una copia 2,00 euro

Direttore Responsabile:
Teresa Carsaniga

Il grande fratello made in Redmond

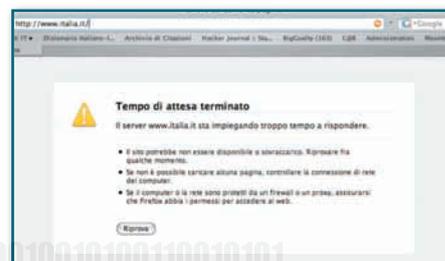
Ancora non si sono spenti gli echi dell'addio di Zio Bill alla sua creatura ed ecco che già abbiamo modo di parlare di Microsoft. È stato difatti presentato all'ufficio brevetti americano un nuovo software che permetterebbe di monitorare ogni singolo aspetto della vita di un lavoratore dal momento in cui si siede al suo computer finché non si alza. Si tratta di una nuova applicazione che oltre a tenere sotto controllo produttività e altri parametri di lavoro indaga su quello che è lo stato psico fisico del soggetto rilevando pressione sanguigna, battito cardiaco, stato di stress e frustrazione. Ovviamente qualsiasi applicazione di un tale prodotto ci scaglierebbe immediatamente nel medioevo della privacy, forse anche più indietro!!! Ovviamente Microsoft ha negato, certo non l'esistenza del progetto, ma la sua applicazione "maligna" asserendo che la privacy e la sua difesa sono una delle maggiori priorità dell'azienda e che il progetto che potrà dirsi concluso solo tra 4/5 anni, è volto al monitoraggio e all'aiuto di quelle persone che possono avere problemi di salute e che necessitano di restare sotto controllo. Sarà anche come dicono loro ma la cosa ci lascia un po' perplessi e molto poco rassicurati. Staremo a vedere.

La Cina "pesca" il jolly

Niente paura, il mondo non si sta ribaltando, si tratta solo della prima volta che la Cina entra nella poco dignitosa classifica dei paesi più colpiti dal phishing. Quest'anno è lei la nuova entrata, tutto merito di un'economia in crescita esponenziale e quindi ricca di possibilità, anche per i truffatori. Gli Stati uniti hanno visto diminuire la loro quota di phishing mentre sono saliti in classifica Inghilterra e Spagna. Inoltre migliorano sempre più i sistemi con qui questi attacchi vengono portati e sono ormai molti i kit ready to use per chi vuole effettuare questo tipo di truffe che diventano anche sempre più raffinate come bersaglio e periodo in cui effettuarle tanto è vero che si è visto un aumento considerevole sotto le feste, periodo in cui tutti usano molto carte di credito e conti bancari e quindi sono più propensi a prendere in visione una mail della propria banca... Bravi loro e noi stiamo sempre più attenti.

In morte di Italia.it

Ebbene si, se ne era tanto parlato, tanto scritto e soprattutto tanto speso www.italia.it ha chiuso definitivamente i battenti per ordine del ministro Luigi Nicolais. Il bello è che nessuno ha detto nulla, non solo non ci sono state proteste ma anche chi ha fatto chiudere non ha rilasciato dichiarazioni o comunicati stampa, il tutto è avvenuto nel più totale silenzio.

Ma tutti i soldi spesi (non parliamo di noccioline), tutte le millantate energie messe in gioco che fine hanno fatto??? Boh...

+39%

La pubblicità on-line è ormai una realtà consolidata che non smette comunque di stupire gli addetti ai lavori e la gente comune. Nel 2007 è stato difatti battuto ogni record e gli introiti derivanti dalla pubblicità in internet hanno subito un incremento del 39% rispetto al 2006. Per il 2008 è previsto un ulteriore incremento arrivando a sfiorare quota 1.000.000.000 di euro... E pensare che la gente non si fida della rete!!!!

SOMELIER PER CELLULARI

In Giappone se ne sono inventata un'altra. In Giappone da qualche tempo c'è una nuova figura professionale: il sommelier dei cellulari. A quanto pare è una licenza che si prende dopo un esame, e permette di autenticarsi come "esperti di cellulari" ed aiutare i clienti nell'acquisto di un nuovo telefonino.
Idea geniale? Follia nipponica? Chi può dirlo...

YAHOO E IL DOMINIO DEL MONDO

Ebbene si!!! Queste sono le ambizioni del portale americano, diventare la pagina iniziale di tutti i computer del pianeta. Obiettivo ambizioso e forse inarrivabile, negli ultimi 200 giorni il titolo Yahoo ha difatti perso il 23% e il suo concorrente ha guadagnato il 10% inoltre rimane da colmare il gap come motore di ricerca, difatti il suo utilizzo in questo verso è sceso ulteriormente del 5% nell'ultimo anno quindi l'unico modo sarebbe quello di cedere le ricerche a Microsoft e Google, pagando il servizio, ma allora addio al progetto di diventare Dominatore del Mondo!!!

PRIMA TI DIFFIDA E POI TI FREGA

È da qualche tempo in circolazione una mail proveniente da un tale avvocato Gentiloni nel quale viene notificato l'insoluto di un pagamento e si consiglia di prendere visione della documentazione on-line per eveitare di finire sul libro dei protesti e grane conseguenti... Ovviamente si tratta di una bufale e il tutto è stato preparato per far girare un virus,

HOT NEWS

SKYPE... ANCORA!!!

Non è nuovo a questi allarmi il più diffuso sistema voip attualmente in usa ma questa volta non è tutta colpa sua, infatti la falla sarebbe aperta solo per gli utenti di Skype e IE (che strano!!!). Skype permetterebbe difatti di eseguire codice maligno all'interno di IE grazie alla sua utilizzazione in Skype di regole "Local Zone" per generare pagine interne ed esterne in html. Questo permetterebbe di eseguire qualsiasi attività non voluta in modo assolutamente libero e invisibile..

CRIPTONFONINO 2.1

Era stato presentato circa 3 anni fa il primo apparecchio GSM in rado di cifrare il suo messaggio per rendere sicure le comunicazioni e praticamente inutili le interecettazioni.

Lo scorso anno se ne era parlato per la possibilità di farlo adottare a tutti i parlamentari italiani. Il cryptech ha tutte le funzioni di un normale smartphone e in più la capacità di criptare il proprio segnale quando si parla con un altro criptofonino.

TIM E IPHONE

Sembra ormai giunta alla fine la lunga trattativa per portare lo smartphone made in cupertino in Italia e l'operatore vincente dovrebbe essere TIM, fin dall'inizio se ne era parlato per il fatto che TIM fosse l'unico provider a possedere una rete EDGE, il protocollo utilizzato dall'iPhone. A quanto pare però non è stato questo il motivo della scelta visto che entro breve dovrebbe arrivare sul mercato il telefono marchiato con la mela e con tecnologia UMTS. L'accordo dovrebbe essere comunque annunciato a Barcellona in occasione del Mobile World Congress.

Ti amo, ti infetto...

Si chiama Secret Crush ed è un vero fetenete, si aggira in Facebook e si sta diffondendo attraverso messaggi di utenti amici che dichiarano di avere un crush (una cotta) per te, ovviamente incuriosito cerchi di capire chi sia la spasimante e il malware si installa nel tuo PC e tu sei fregato. Il consiglio per scampare... cerchiamo di essere meno creduloni!!!

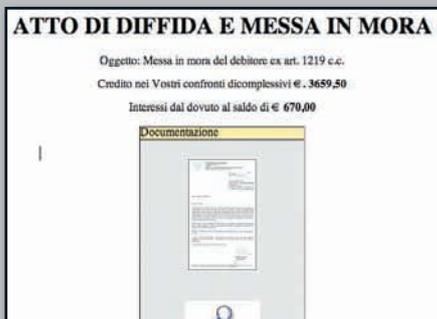
non cascateci, se deve arrivarvi una notifica del genere giungerà sicuramente per raccomandata...

ATTO DI DIFFIDA E MESSA IN MORA

Oggetto: Messa in mora del debitore ex art. 1219 c.c.

Credito nei Vostri confronti dicomplessivi €. 3659,50

Interessi dal dovuto al saldo di € 670,00

Documentazione

Nuova versione per freebsd

È da poco disponibile la versione 6.3 di FreeBSD. A poco più di due anni di distanza dal rilascio della versione 6.0 si possono trovare: nuovi software KDE 3.5.8, GNOME 2.20.1, Xorg 7.3, BIND 9.3.4 e sendmail 8.14.2, il port da OpenBSD/NetBSD del driver lagg (link aggregation and link failover interface) e una re-implementazione del file system unionfs. Inoltre è stato migliorato l'interfaccia con i notebook con risparmio energetico e ai chipset audio di ad alta definizione.

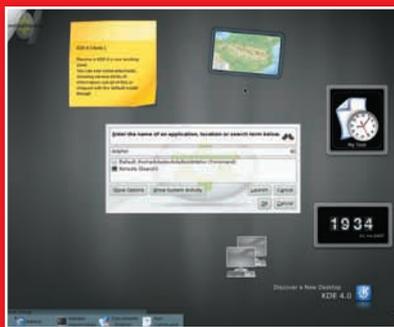
È MORTO IL BIOS?

Pare che nel giro di pochi anni, il caro vecchio bios verrà rimpiazzato dalla tecnologia EFI, la stessa che opera sui Mac di nuova generazione. MSI infatti lancerà sul mercato la sua prima scheda madre basata su questa tencologia a metà febbraio, ma pare essere decisa a rendere EFI uno standard sulle sue schede madri. L'interfaccia completamente grafica, il supporto per tante lingue e per il mouse potrebbero convincere anche altri produttori ad optare per questa soluzione, decretando una almeno appartente morte dello storico bios.

SKYPE NE COMBINA UN'ALTRA

È stata trovata una simpatica falla in skype, che sfruttando la possibilità di postare dei video presi da dei siti fidati come Dailymotion.com e dei bug presenti negli stessi siti, sia possibile far eseguire codice malevolo allo Windows Scripting Host, permettendo ad un cracker di creare, eliminare e modificare files ed eseguire programmi. Il team di skype ha già fatto sapere che ha provveduto a disabilitare queste funzioni. Esperti di sicurezza consigliano comunque di non usare skype quando si è collegati da hotspot pubblici e di non utilizzare le funzioni per aggiungere dei video alle chat, tenendo conto che Skype non è il solo programma affetto da questo tipo di problemi.

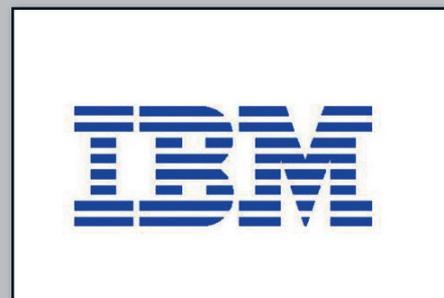
IL NUOVO VOLTO DI LINUX

È stato rilasciato pochi giorni fa la nuova major release di KDE, i K Desktop Envoronment. KDE 4.0 è stato accolto con tanto clamore, e qualche critica qua è la. È ancora una versione di assestamento, manca di configurabilità, ma mette in mostra tutti i nuovi e sfavillanti componenti, tra cui Phonon, il nuovo server audio e il nuovo sistema dei plasmoidi, che prenderanno il posto delle odierne desklets. Il tutto, occupando ancora meno memoria di prima! Un immane lavoro di ottimizzazione è stato fatto, permettendo così a KDE $.0 di utilizzare oltre cento megabyte in meno rispetto a KDE 3.x

IL PERICOLO ANIMATO

Secondo alcuni operatori della sicurezza la gestione dei file flash da parte di numero router sarebbe un rischio per la sicurezza degli utenti. Si tratta di una falla dell'ultima versione di flash, difatti, mostrando un filmato, sarebbe possibile inserirsi nel router cambiando il DNS primario. A questo punto è chiaro quello che potrebbe succedere nel momento in cui l'ignaro visatatore cercasse di entrare nel sito...

IBM NON APRIRÀ I SORGENTI DI OS/2

Nonostante si sia arrivati già alla seconda petizione online (la prima toccò quota 11'000 firme), IBM ha deciso di non rilasciare come OpenSource i sorgenti del glorioso OS/2, sistema operativo che affonda le sue radici nei lontani anni 80, che tutt'ora vive sotto il nome di eComStation, e che fu la base di Windows NT.

Secondo IBM ci sono troppe ragioni tecniche, economiche e legali che la costringono a non rilasciare il codice di OS/2.

HOT NEWS

LA RIVOLUZIONE DEL MAC

È stato presentato al MacWorld del 2008 a San Francisco i nuovo MacBook Air. Design essenziale ma elegante, dimensioni ridottissime e peso piuma. È stato presentato da Steve Jobs in persona, che lo ha portato sul palco in una classica busta postale "manila" di colore giallo. Nonostante le ridotte dimensioni comunque (ricordiamo che ha comunque un display da 13, 3 pollici) ha una dotazione di tutto rispetto: Wi-fi 802.11n, Intel centrino duo @ 1,66 ghz, ben due gb di ram e disco fisso a scelta tra un disco flash da 64 gb o un'unità standard da 80 gb. C'è davvero qualcosa nell'aria!

ASUS EEEPC

Sarà lanciato a breve anche in italia il famoso Asus eeePC, con degli add-on di Tim, al prezzo di 299 Euro. L'Asus eeePC ha già spopolato in molti altri paesi del mondo, per le sue caratteristiche rivoluzionarie: è un ultra-portatile con schermo da 7 pollici, wireless, bluetooh e tanto altro ad un prezzo capace di farlo competere anche con il blasonato OLPC.

WI-MAX 2.0

Si è finalmente chiuso il bando di concorso per l'assegnazione delle utenze wi-max in Italia. Alla fine le domande presentate sono state 29 per le 35 licenze in gara. Affin e gennaio l'apertura delel buste e le assegnazione delle frequenze... che Dio ce la mandi buona!!!

SUN MANGIA MYSQL

Proprio così. Dopo tanti rumors, tira e molla, indiscrezioni, pettegolezzi e voci di corridoio MySQL AB ha affermato sul proprio sito che è stato stipulato un accordo con Sun Microsystems, che poterà quest'ultima ad acquisirla per la modica somma di un miliardo di dollari.

Un altro passettino verso la conquista del mondo? Un passo per poter offrire un set di tools marchiati Sun più completo? Un altro passo verso la competizione con qualache altra azienda di Redmond ? Ai posteri l'ardua sentenza...

CES 2008

Si è chiuso da poco il CES (Consumer's Elettronic Show) di quest'anno. Hanno preso parte all'evento tutti i big della tecnologia: Microsoft, Apple, Asus, e tanti altri. Sono state presentate tutte le maggiori novità di questo nuovo anno.

Il CES, per chi non lo sapesse, è come lo SMAU italiano, ma molto più grande e molto meglio.

SVEZIA: il paradiso del filesharing

Le dichiarazioni di un gruppo di parlamentari del Partito Moderato svedese gettano le fondamenta per una rivoluzione legale che potrebbe cambiare radicalmente il panorama del P2P

Il dibattito sullo scambio di file protetti da copyright sulle reti peer-to-peer è acceso ormai da anni. C'è chi sostiene che il P2P sarà la morte dell'industria cinematografica e musicale, portando sul lastrico chiunque abbia fatto della creatività la sua professione, e chi afferma invece che lo scambio di materiale artistico non fa che stimolare il mercato e aprire nuove porte agli artisti emergenti. La legislazione, da parte sua, va indurendosi in quasi tutto il mondo, dalla Cina in cui i "pirati" possono finire in carcere per anni per aver distribuito materiale coperto da copyright a casi di procedimenti legali contro privati (che non hanno mai venduto un file in vita loro ma sono a tutti gli effetti considerati dei criminali per aver scambiato materiale) in Europa e negli USA. Una nazione si è sempre distinta per andare controcorrente nella difesa della possibilità di scambio: la Svezia.

:: Venti di libertà

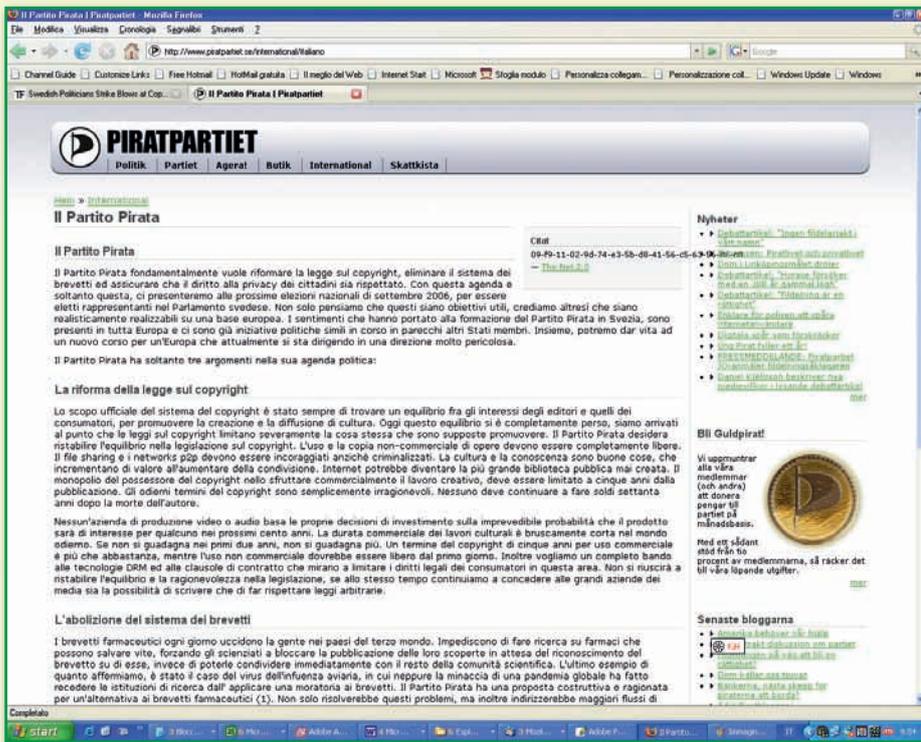
Qui Rickard Falkvinge nel 2006 ha fondato un vero e proprio Partito dei Pirati, nato e cresciuto con tre soli obiettivi: la riforma della legge sul copyright, l'abolizione del sistema dei brevetti e il rispetto per il diritto alla privacy. Come possiamo leggere (in italiano!) sul sito internazionale del partito (http://www.piratpartiet.se/international/italiano): "Non solo pensiamo che questi siano obiettivi utili, crediamo altresì che siano realisticamente realizzabili su una base europea. I sentimenti che hanno portato alla formazione del Partito Pirata in Svezia, sono presenti in tutta Europa e ci sono già iniziative politiche simili in corso in parecchi altri Stati membri. Insieme, potremo dar vita ad un nuovo corso per un'Europa che attualmente si sta dirigendo in una direzione molto pericolosa". La tendenza alla liberalizzazione non è solo nel programma di questo partito dichiaratamente di nicchia: lo stesso Primo Ministro attuale, Frederik Reinfoldt, aveva promesso alla parte più giovane del suo elettorato (apparentemente la più incline agli atti di pirateria) una riforma radicale delle leggi sul copyright. La riforma però non è arrivata e anche in Svezia le case di produzione fanno pressione per risolvere il "problema dello scambio di file".

::La polizia di Internet

Il governo svedese ha affidato alla specialista di diritti d'autore e copyright Cecilia Renfors un'analisi della situazione e nel suo rapporto, pubblicato lo scorso au-

tunno, l'analista ha proposto di punire chi condivide file protetti da diritti privandolo della sua connessione a Internet. A bandire i pirati dalla Rete dovrebbero essere i fornitori di servizi Internet o provider. Chi, tra questi ultimi, non collaborasse, dovrebbe essere multato. Il governo ha sottoposto la proposta a diverse agenzie locali, sollevando numerose critiche. La Commissione per l'ispezione dei dati, ente responsabile per la salvaguardia dei diritti dell'individuo, ha messo in discussione la coerenza della proposta con la protezione della corrispondenza privata garantita dalla convenzione europea per i diritti umani. Altri hanno fatto notare come la responsabilità di vigilare sulle eventuali attività illegali della popolazione non possa essere delegata a enti privati come i provider e la Corte d'Appello ha messo in dubbio l'effettiva utilità di bandire i pirati da Internet per bloccare la diffusione dei contenuti protetti da copyright. La risposta che ha suscitato più controversie viene però dal seno stesso del Parlamento Svedese: Karl Sigfrid del Partito Moderato e altri suoi colleghi hanno pubblicato su un importante quotidiano locale un articolo in cui sostengono la necessità di rendere legale la condivisione dei file.

:: Scambi liberi e legali

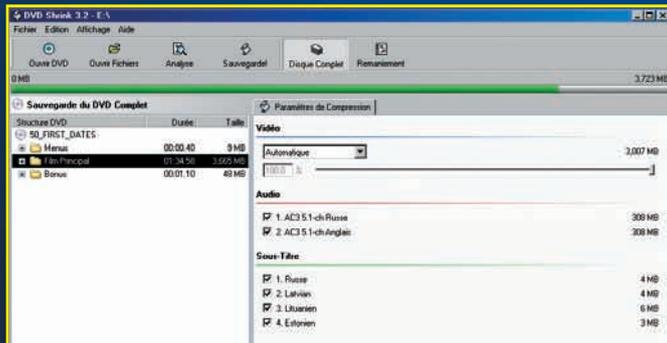
Le parole di questi membri dell'area moderata non sono certo ambigue o difficili da interpretare. Secondo Sigfrid "Decriminalizzare tutta la condivisione non commerciale di file e forzare il mercato ad adattarsi non è solo la soluzione migliore. É l'unica soluzione, a meno che non vogliamo un controllo sempre maggiore di ciò che i cittadini fanno su Internet. I politici che sostengono le forze antipirateria dovrebbero rendersi conto che si sono alleati con degli interessi specifici che non saranno mai soddisfatti e che ci chiederanno sempre di fare un passo in più verso uno stato di controllo assoluto". Secondo lui, anche se i Provider diventassero davvero la polizia di Internet e processare una ragazzina che si è scaricata un singolo del suo gruppo preferito fosse all'ordine del giorno, i nemici dei pirati non si fermerebbero perché la pirateria ormai è inarrestabile. Reti anonime, cellulari, chat, programmi di e-mail e qualsiasi strumento per la comunicazione elettronica sono possibili veicoli dello scambio. Come controllare tutto senza interferire pesantemente con la libertà dei cittadini? Inoltre, ricorda il parlamentare, negli anni Settanta l'industria dell'intrattenimento voleva proibire di registrare le trasmissioni televisive sulle videocassette e nel 1998 l'industria discografica spingeva per vietare la vendita di lettori di MP3. La liberalizzazione di questi mercati non ha causato la morte di nessun artista. Secondo lui, infine, una legge che criminalizza un'intera generazione non rispecchia le esigenze del Paese e va cambiata. La Svezia va quindi verso una prospettiva di liberi scambi legalizzati? È ancora presto per dirlo ma già il fatto che se ne parli al di fuori di un ambiente di nicchia è una piccola rivoluzione. E se la Svezia dovesse scegliere la strada della liberalizzazione, sarebbe tutto il panorama internazionale a cambiare...

COPIA senza problemi

Non si è mai al sicuro dagli amici che trascurano ciò a cui teniamo o dai bambini che giocano con la nostra collezione di DVD

Il nostro obiettivo è copiare un DVD commerciale su un DVD-R o DVD+R. Oggi, in realtà, i DVD commerciali sono molto spesso DVD-9. Si tratta di dischi a due strati, con una capacità totale di 8,5 GB. L'industria si è orientata verso questo supporto per avere modo di offrire una maggiore quantità di contenuti. Il problema è che non tutti dispongono di un masterizzatore "double layer", cioè per dischi a doppio strato. Anche ammesso di averlo, un DVD vergine a doppio strato costa molto più di un buon vecchio DVD da 4,7 GB. La soluzione consiste nell'utilizzare DVD Shrink per comprimere il contenuto di un DVD-9 commerciale in modo da poterlo archiviare su un DVD-5… D'altronde, a che ci serve l'audio in lituano? E poi, perché non eliminare i titoli di coda o alcuni contenuti aggiuntivi? Se serve a risparmiare…

Se non vogliamo o non possiamo utilizzare un masterizzatore a doppio strato, l'unica soluzione per "stipare" un DVD-9 su un DVD-5 consiste nell'eliminare parte del contenuto

Se il nostro masterizzatore non presenta questo logo, significa che non è compatibile con i DVD a doppio strato

:: «Shrinkiamo» il nostro DVD !

Verifichiamo di disporre di almeno 5 GB di spazio libero sull'hard disk e inseriamo il DVD che desideriamo copiare. Avviamo DVD Shrink e clicchiamo sul pulsante “Open Disk”. Selezioniamo il nostro lettore nell'elenco, quindi clicchiamo su “OK”. Il programma analizzerà il nostro DVD per individuare il film, i contenuti aggiuntivi, le lingue eccetera. L'indicatore di spazio in alto ci permette di sapere se il nostro DVD può essere contenuto da un DVD-R. Se l'indicatore sconfina nel rosso, significa che dovremo ridurre ulteriormente le dimensioni del DVD.

Paramètres de Compression

Vidéo

Automatique 3,007 MB

100.0 %

Audio

1. AC3 5.1-ch Russe 308 MB

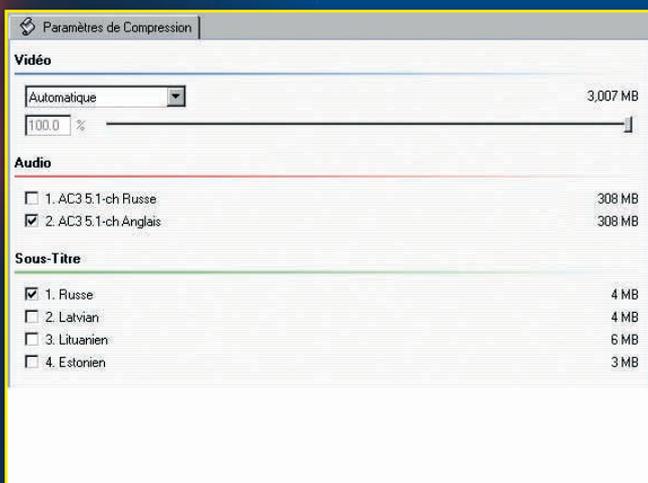
2. AC3 5.1-ch Anglais 308 MB

Sous-Titre

1. Russe 4 MB

2. Latvian 4 MB

3. Lituanien 6 MB

4. Estonien 3 MB

Clicchiamo sul pulsante «Re-author»: a destra sono visibili i contenuti del DVD originale e a sinistra quelli della nostra copia. Nell'area “Main Movie”, clicchiamo sull'elemento “Title 1”, quindi trasciniamolo nella parte “Re-authored DVD”. Sempre in quest'area, clicchiamo sull'elemento Title 1 e, nel riquadro a destra, clicchiamo sul pulsante “Compression Settings”. Nell'area “Audio”, deselezioniamo le caselle corrispondenti alle lingue che non desideriamo conservare e facciamo lo stesso per i sottotitoli.

Se il nostro film è particolarmente lungo, occorrerà tagliare anche i titoli. Nell'area “Re-authored DVD”, clicchiamo sul nostro film e sul

pulsante di modifica (quello con le due frecce). Nella nuova finestra, posizioniamo l'immagine di partenza del film modificato immediatamente dopo i titoli di testa e l'immagine finale immediatamente prima dei titoli di coda.

Se disponiamo del programma di masterizzazione Nero, DVD Shrink ci permetterà di masterizzare il DVD-R direttamente. Clicchiamo sul pulsante “Backup” e quindi selezioniamo il dispositivo. Nell'area della qualità, selezioniamo “Deep Analysis” per una compressione più precisa. Infine, clicchiamo su OK. Se utilizziamo un altro programma di masterizzazione, salviamo il file sull'hard disk prima di aprirlo con tale programma. ■

INFO

Nome: DVD Shrink
Dove trovarlo: dvdshrink-2008.com
Versione: 3.2.0.15
Dimensioni: 1,04 MB
Lingua: Inglese
Licenza: Gratuita

Conversione SENZA SEGRETI

Ormai è uno dei problemi che più spesso ci capita di affrontare , avere un file in un formato e doverlo convertire in un altro

Tanti sono i software che si possono utilizzare, ne abbiamo selezionati alcuni per voi che possano aiutarvi tutti i giorni ad avere i file nel formato che volete, che si parli di video, audio o immagini.

LA MUSICA

:: Conversione con CDex

CDex è un programma che in origine consentiva di estrarre tracce da CD audio trasferendole sull'hard disk. Oggi è molto utile anche per convertire le tracce nei formati MP3, AAC, OGG, VQF, WAV, MP2 e WMA. Naturalmente, i tag ID3 vengono aggiornati automaticamente (il che è utile per visualizzare le informazioni relative a ciascun brano, come il titolo dell'album, l'anno, il genere eccetera). La conversione è piuttosto rapida e CDex offre parametri avanzati per ognuno dei codec supportati.

:: Primi passi

Nella finestra principale del programma, premiamo F4 e clicchiamo sul pulsante Encoder. Qui dovremo scegliere il formato di destinazione, la qualità e altri parametri. Clicchiamo su OK per confermare la selezione e passiamo al menu Convert, selezionando quindi Reencode Compressed Audio File(s).

Individuiamo in Directory la posizione dei brani che desideriamo convertire quindi selezioniamoli nella finestra e clicchiamo su Convert. Troveremo i file convertiti all'interno di Documenti/My Music/MP3.

I VIDEO

:: Primi passi

Selezioniamo l'opzione per la ricodifica dei filmati nella colonna a destra, quindi scegliamo un video cliccando sul pulsante rosso in alto a destra nella nuova finestra. Per evitare le regolazioni più complicate, è possibile scegliere la modalità principiante a sinistra. Quindi, passiamo alle impostazioni! Una volta terminato, clicchiamo sul pulsante di avvio della ricodifica. Ci occorrerà un po' di pazienza per individuare le impostazioni più adatte per il dispositivo con cui desideriamo visualizzare il file convertito. Per esempio, i telefoni cellulari sono considerati particolarmente "capricciosi". Anche in questo caso, i forum sono lì pronti ad aiutarci…

INFO

Nome: Ri4m v5.0
Dimensioni: 18,5 MB
Costo: Gratuito
Lingua: Francese
Collegamento: www.ripp-it.com

:: Conversione con Ri4m

In origine, Ri4m era un programma che consentiva l'estrazione del contenuto di un DVD e la sua codifica in un formato a piacere.

Nel corso degli anni, il programma si è dotato di funzioni sempre più utili, trasformandosi in una delle migliori soluzioni per la ricodifica e la conversione di video in formati diversi. Prima di utilizzare questa funzione è consigliabile scaricare anche i vari pacchetti di codec disponibili sulla pagina Web del produttore, anche se siamo convinti di disporre già di tutti i codec necessari. Ri4m consente anche di tagliare e di incollare video, di dividere o unire tracce audio e video, di correggere i cali di volume, di analizzare i video, di inserirvi sottotitoli eccetera. Un vero coltellino svizzero!

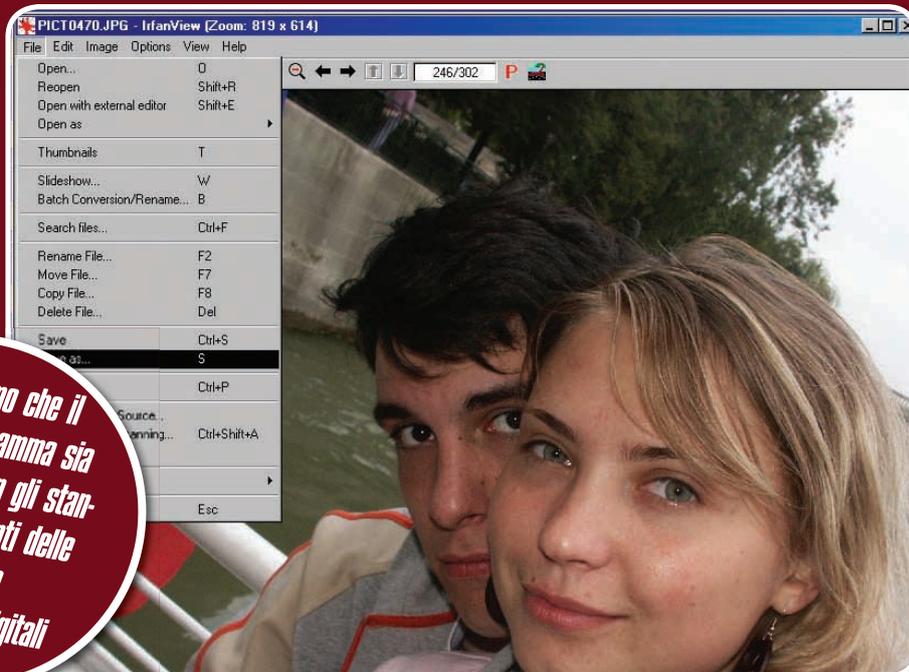
INFO

Nome: CDex v1.70
Dimensioni: 2,14 MB
Costo: Gratuito
Lingua: Inglese
LINK: http://cdexos.sourceforge.net

LE IMMAGINI

:: Conversione con Irfanview

La conversione delle immagini è un po' più semplice. Per la maggior parte dei formati è sufficiente un buon programma fotografico o al limite un semplice sistema di visualizzazione. Per queste operazioni, il nostro consiglio è Irfanview. Questo programma consente di visualizzare numerosi formati: Jpeg, PhotoCD, GIF, ANI, CUR, TIF, ICO, ICL, EXE, DLL, SWF, WAV, ASF, MOV eccetera. La conversione non richiede alcuna operazione complicata. Notiamo che questo

Verifichiamo che il nostro programma sia compatibile con gli standard più recenti delle macchine fotografiche digitali

LE SOLUZIONI ONLINE

Se non abbiamo voglia di scaricare un programma e di immergerci in complicate impostazioni, possiamo sempre optare per i servizi on-line. Sono sempre più numerosi i siti che offrono questo genere di servizi ma quelli che seguono raccolgono il più ampio consenso dei navigatori.

:: Conversione con Media Convert

http://media-convert.com/convertir
Media Convert è il numero uno della conversione on-line. È sufficiente selezionare l'URL di un file (indirizzo YouTube eccetera) o la posizione di un file sul nostro hard disk, scegliere il formato di destinazione e configurare alcuni menu di impostazione (diversi a seconda del formato prescelto). Non rimane quindi che cliccare su OK e la codifica ha inizio. Al termine dell'operazione appare una finestra di scaricamento che ci consente di scaricare il file in questione. Il sito supporta oltre un centinaio di formati! Che si tratti di video, audio (file MP3 da trasformare in suonerie telefoniche), immagini, archivi o testo, Media Convert è il programma ideale.

:: Conversione con Zamzar www.zamzar.com

Zamzar è un po' diverso dal suo concorrente. Anzitutto, i formati supportati e le impostazioni disponibili sono meno numerosi (ideale per i principianti, mentre i perfezionisti potranno storcere il naso). Inoltre, l'invio dei file avviene via e-mail. Questo metodo può risultare decisamente pratico per chi desideri convertire un

Pratici e intuitivi, i servizi on-line compensano con la maggior semplicità la minore velocità e offerta di impostazioni

programma supporta la lettura di dati da dispositivi fotografici digitali (EXIF/IPTC). Per un utilizzo ottimale, il consiglio è di scaricare anche i suoi plug-in... Certo non saremo mai davanti alle tonnellate di possibilità dateci da software come Photoshop ma neanche davanti al loro costo o al doverli scaricare illegalmente dalla rete. Se è free è meglio!!!

salvataggio con nome, scegliere un altro formato di file (JPEG, BMP, TIF o perfino PDF!) e confermare la modifica. Potremo quindi effettuare varie regolazioni relative alla qualità. Alcuni programmi permettono anche di modificare la risoluzione delle foto (per esempio, qualora si desideri trasferire la foto di una persona cara sul proprio cellulare).

:: Primi passi

È sufficiente aprire il file con il programma, selezionare File e quindi l'opzione di

In Irfanview è sufficiente cliccare sulla P rossa nella barra degli strumenti, inserire la nuova risoluzione e cliccare su Change.

INFO

Nome: Irfanview v4.0
Dimensioni: 1.1 MB
Costo: Gratuito
Lingua: Inglese o italiano
Link: www.irfanview.com

ALTERNATIVE

FASTSTONE IMAGE VIEWER
www.faststone.org

PICASA
http://picasa.google.com

file di un amico e riceverlo direttamente per posta elettronica. Attenzione: i file che superano i 100 MB non sono supportati dal servizio (senz'altro l'obiettivo è di scoraggiare i "pirati").

:: Primi passi

È sufficiente masterizzare in formato CD audio i brani acquistati su un disco riscrivibile (per poterlo riutilizzare). Usiamo il programma iTunes per il sistema omonimo e Windows Media Player per i DRM Microsoft. Una volta masterizzato il CD-RW, importiamo i brani in formato MP3 (o altro), per esempio con CDex! Se non abbiamo la possibilità di masterizzare un CD, creiamo un'immagine di CD audio e trasferiamola in un lettore virtuale (con Daemon Tools o Alcohol 120%, per

esempio). Potremo quindi estrarre i brani con CDex come se si trattasse di un CD vero e proprio.

AGGIRARE I DRM?

Nei brani musicali acquistati da un servizio a pagamento come iTunes, Fnac, M6Music o Virgin, i DRM (blocchi digitali) impediscono qualsiasi conversione in formati liberi come l'MP3. Questo vale per buona parte del catalogo di questi servizi. Sebbene sia proibito aggirare i sistemi di protezione digitale, la possibilità di utilizzo del materiale su più sistemi è un diritto. Così, se abbiamo acquistato un brano in formato AAC su iTunes, sarà del tutto legittimo convertirlo per poterlo riprodurre con un dispositivo non compatibile con il formato AAC! Attenzione: queste modifiche sono legali soltanto se disponiamo della licenza DRM (un file che viene scaricato sull'hard disk all'atto dell'acquisto del brano).

The best of P2P 2008

I milioni di navigatori che si collegano ogni ora a un servizio peer-to-peer non utilizzano tutti la stessa rete e men che meno lo stesso programma (o client)

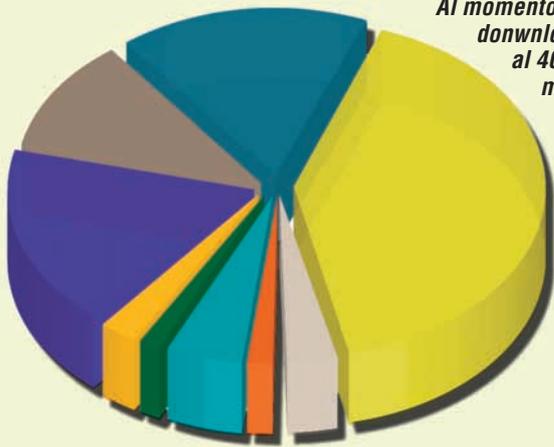
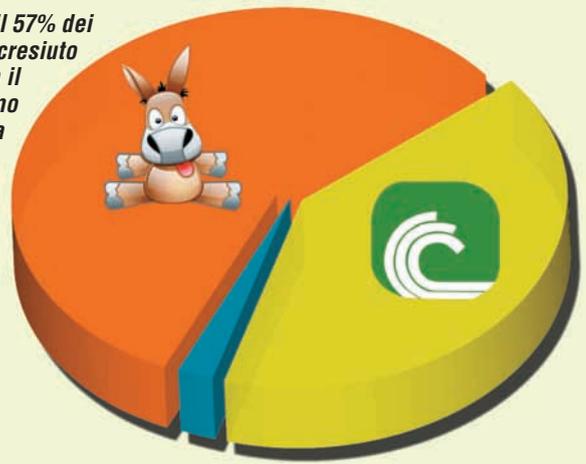
Cinque comunità principali, ognuna delle quali dispone di client specifici, si dividono infatti l'universo P2P. Alcuni utenti saranno senz'altro sconcertati da una scelta così vasta. Meglio optare per eMule, il più popolare tra i programmi peer-to-peer, oppure per LimeWire, considerato più veloce, o ancora per BitTorrent, il numero uno per quanto riguarda i film?

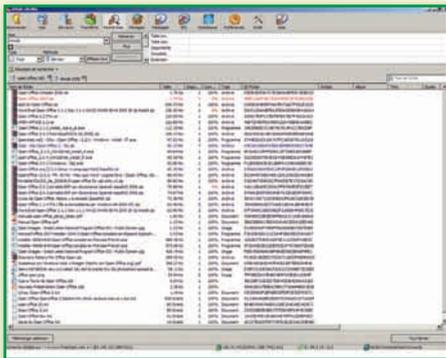
Oppure è il caso di scegliere un client specializzato come Piolet o di ricorrere a un P2P criptato e anonimo al 100% cosi che nessuno venga a guardare nei nostri download, siano anch'essi legali?

:: Un po' di dati

Tra l'agosto e il settembre 2007, secondo l'agenzia tedesca Ipoque gli scambi P2P ammontavano a oltre il 65% della banda passante europea. Sono la rete eDonkey (eMule) e il protocollo BitTorrent a fare la parte del leone: da soli rappresentano infatti oltre il 95% dell'intero traffico P2P nell'Europa occidentale!

:: L'avanzata di BitTorrent

eMule è la star tra i programmi P2P europei (in particolare nell'Europa meridionale: fa infatti furore in Italia, Francia e Spagna). Tuttavia i programmi BitTorrent, ancora estremamente minoritari un paio di anni fa, guadagnano terreno a una velocità impressionante. Abbiamo quindi collocato Azureus in testa alla nostra classifica, davanti a eMule. Oggi è il più compiuto dei programmi P2P. LimeWire, leader negli Stati Uniti, sta facendo notevoli progressi anche in Europa ma sconta la sua scarsa varietà: troppo poche fonti non in inglese rispetto alle altre due reti. Inoltre, è interessante notare che, sempre secondo Ipoque, quasi il 20% del traffico P2P sarebbe già oggi criptato, per effetto sia dell'utilizzo da parte degli utenti di funzioni di "offuscamento del protocollo" offerte da programmi come eMule e Azureus, sia dell'impiego di soluzioni criptate al 100% come Mute o Ants.

Al momento eMule detiene ancora il 57% dei donwnload mentre BitTorrent è cresiuto al 40%. Per quanto riguarda il materiale scricato al primo posto sempre la musica seguita dal materiale pornografico e da archivi di varia natura e dai programmi televisivi.

RETE EDONKEY2000

:: La nostra scelta - eMule

Il "mulo" ha ancora bisogno di presentazioni? Oggigiorno, è il più noto dei programmi P2P. Più europeo che americano, questo client offre un vantaggio innegabile rispetto alla concorrenza: i suoi contenuti in italiano sono notevoli, senza dubbio i più ricchi del Web. Più in generale, a conquistare i suoi utenti sono la quantità e la varietà delle sue fonti. eMule si basa su un principio accattivante: più numerosi sono gli utenti collegati simultaneamente, più ricco e accessibile diviene il contenuto! Per quanto riguarda i tempi di scaricamento eMule, pur senza raggiungere vette elevatissime, assicura una velocità più che accettabile… quando funziona! Infatti, eMule ha anche degli inconvenienti: i suoi più acerrimi nemici sono i detentori dei diritti d'autore e i provider, che bloccano le porte e limitano la banda. Per funzionare correttamente, il programma richiede qualche regolazione. Questi problemi sono stati in parte risolti dalla versione 0.48a. Infatti, l'introduzione del cosiddetto "offuscamento del protocollo", un'opzione che consente di celare il protocollo di scambio utilizzato, limita l'efficacia dei sistemi usati dai provider. Attenzione, però: questa opzione non ci rende né invisibili né anonimi. Malgrado questi sviluppi, se ci ritroviamo regolarmente rallentati dal maledetto "LowID", ci servirà un minimo di conoscenze informatiche per venire a capo del problema. In questo caso, eMule può trasformarsi in un vero e proprio rompicapo, di fronte al quale si rischia di scoraggiarsi molto rapidamente. D'altronde, eMule viene spesso paragonato a un motore diesel: richiede pazienza. Avviamo qualche scaricamento simultaneo e andiamo a fare due passi… perché nella maggior parte dei casi, ci ritroveremo in lista d'attesa. Una volta iniziato, lo scaricamento diventerà rapidamente più veloce. Anche quando tutto funziona correttamente, però, non è opportuno lasciare il "mulo" a sé stesso; a scadenze regolari, infatti, occorre aggiornare i server.

:: Numero di utenti permanenti 4.400.000

eDonkey è un programma/rete creato da MetaMachine. Se l'interruzione dello sviluppo del "programma eDonkey" ha rappresentato un duro colpo, non ha comunque avuto alcun effetto sulla qualità della rete, oggi supportata da numerosi altri client che ne hanno adottato il protocollo.
Inizialmente "semi-centralizzato", eDonkey può oggi fare a meno dei server grazie all'integrazione del protocollo Kademlia. Questo protocollo, un'implementazione della rete Kad, consente di ricercare i file direttamente presso un utente, senza passare necessariamente attraverso la rete ED2K e, per essere onesti, è stata l'unica rete che ha retto la chiusura dei server di questo protoccolo avvenuta un paio di mesi fa, allora in molti hanno ringraziato che ci fosse.

RETE GNUTELLA

La caratteristica principale di Gnutella è la sua straordinaria stabilità. Le interruzioni degli scaricamenti sono molto meno frequenti che su altre reti… e i trasferimenti riprendono più rapidamente anche in caso di blocco. Il suo punto debole? I suoi utenti sono meno numerosi di quelli di eDonkey2000/Kad e la scelta dei file (in particolare europei e in italiano) appare più limitata. Soprattutto, la rete Gnutella è la preferita degli "inquinatori" nordamericani (ovvio: è LimeWire il numero 1 nel Paese dello zio Sam). File fasulli, malware, pubblicità intrusive: la rete pullula di file indesiderabili o addirittura dannosi. La prudenza è dunque d'obbligo, ancor più che sulle altre reti!

:: La nostra scelta – LimeWire

Sul piano tecnico, LimeWire è il nostro programma preferito: è elegante, rapidissimo, semplice, configurabile a piacere e offre numerose tecnologie innovative grazie al suo dinamico team di sviluppo. Con LimeWire non si perde tempo in regolazioni: lo installiamo, lo avviamo e lui funziona alla perfezione, senza alcun problema con firewall o altro. È un vero e proprio programma "plug and play" che farà la felicità di chi ha dei grattacapi con la configurazione di eMule. Quanto alla velocità di scaricamento, questo programma è un vero fenomeno: una volta individuate le fonti, il contatore esplode letteralmente. Anche con 10 scaricamenti simultanei, non c'è traccia di rallentamenti!

:: Più velocità, meno scelta

Il vero inconveniente di LimeWire sono i suoi contenuti limitati. La relativa scarsità di materiale non in inglese, il numero notevole di file fasulli e la quantità astronomica di file pornografici sono noti a tutti. LimeWire ha reagito opportunamente offrendo un filtro che elimina la maggior parte dei file indesiderabili dai risultati delle ricerche… ma ne restano troppi! È possibile tutelarsi meglio attivando il "Filtro media" (un filtro più restrittivo) e il filtro delle parole chiave (per esempio per tutelare i minorenni). Apprezzabile è anche il sistema di "regionalizzazione" automatica delle ricerche: i risultati in italiano saranno privilegiati se sceglieremo di effettuare la ricerca sul territorio nazionale.

:: BitTorrent integrato

Per facilitare la vita multimediale dell'utente, LimeWire offre dall'ottobre 2006 il protocollo BitTorrent integrato. Ricordiamo anche l'esistenza dei collegamenti "Magnet". Sull'esempio dei collegamenti eD2K e Torrent, i Magnet permettono di indicizzare e scaricare file su Internet (pubblicazione su siti o gruppi di siti) senza passare preventivamente per l'interfaccia di ricerca del programma. Purtroppo, il fatto che i Magnet debbano affrontare la concorrenza dei due colossi sopra citati ne limita la diffusione sul Web, che rimane estremamente minoritaria.

RETE BITTORRENT

:: Numero di utenti permanenti: sconosciuto

Si può parlare ancora di rete facendo riferimento a BitTorrent? I puristi risponderanno negativamente, preferendo i termini "tecnologia" o "protocollo". Creato da Bram Cohen, BitTorrent ha un funzionamento particolare: i file non sono accessibili tramite programmi specifici (Azureus, ABC, BitSpirit…). Occorre individuare sulla Rete siti che rimandano a "collegamenti Torrent". Cliccando su uno di questi collegamenti si avvia lo scaricamento nel nostro programma Torrent, tramite più fonti. È questo utilizzo di fonti multiple ad assicurare il successo di BitTorrent. Fino a quando le altre reti non imiteranno questo procedimento, BitTorrent potrà vantare una velocità di connessione dieci volte superiore a quella dei suoi rivali! Oggigiorno, i programmi dedicati per il protocollo BitTorrent offrono prestazioni superiori a quelle di eMule… ma inferiori a quelle di LimeWire, per esempio.

:: Il numero uno per le novità

Alcuni siti che utilizzano collegamenti Torrent per la ricerca figurano tra i 100 siti più visitati del mondo: è il caso di Mininova e di The Pirate Bay, le due star generaliste del settore. Altri hanno optato per la specializzazione. Serie TV, manga, programmi, giochi, pornografia, materiale in lingua italiana o azera… Chiunque può trovare ciò che cerca sulla Rete! La grande forza di BitTorrent è la sua natura di massima fonte di file recenti. Nove volte su dieci i film, le serie o i videogiochi più recenti compaiono in anteprima qui prima di divenire accessibili sulle altre reti. Per contro, i contenuti più vecchi sono più difficili da reperire, perché quando un file non viene più condiviso viene eliminato dalla banca dati. Se nessuno sa esattamente quanti utenti stanno utilizzando un programma Torrent in un dato momento, vari studi stimano che questi scambi ammontino a oltre il 50% della banda passante mondiale (vedere pagina 28)…

:: La nostra scelta – Azureus

Azureus è un client BitTorrent programmato in Java, veloce e pratico da usare. Il suo wizard di configurazione guiderà i nostri primi passi nella regolazione di precisione delle impostazioni. È possibile avviare scaricamenti simultanei, seguire l'evoluzione degli scaricamenti, visualizzare i nomi delle fonti e la relativa disponibilità.

Possiamo inoltre creare i nostri Torrent e condividerli sulla Rete. È possibile infine regolare la velocità di invio e di ricezione desiderata, fissare la percentuale della banda da riservare agli scaricamenti eccetera. Le funzioni di Azureus possono inoltre essere ampliate grazie a un gran numero di plug-in.

:: Un sistema innovativo

A partire dalla versione 3.0, gli sviluppatori di Azureus vi hanno associato un sistema per la condivisione di video denominato Vuze. Ispirato al sistema di YouTube, Vuze fa la parte del leone per quanto riguarda i contenuti ad alta definizione, sebbene stranamente limiti al minimo la pubblicazione di materiale pirata.

AZUREUS

Velocità di scaricamento : *****
Numero e varietà delle fonti: ******
Ergonomia: ******

Filtri per i file indesiderabili: Sì
Anonimato: Possibilità di offuscamento del protocollo, uso di un proxy e aggiunta di liste di IP indesiderabili

Nome: Azureus
Dove si trova?
http://azureus.sourceforge.net/
Versione: 3.0
Dimensioni: 7,8 MB
Lingua: Inglese
Costo: Gratuito

Questa miscela di generi conferisce ad Azureus un netto vantaggio in termini di interfaccia: il programma è magnifico e oggi è molto più facile condividerne i contenuti con amici e colleghi utilizzando Vuze e la tecnologia P2P. La prossima tappa? L'integrazione di una TV "on demand" sull'esempio del pioniere del settore, Joost.

I MULTI-PROTOCOLLO

:: Numero di utenti permanenti: sconosciuto

I multi-protocollo sono sempre più usati in Europa. Un programma P2P multi-protocollo si collega simultaneamente a più reti: eDonkey2000, Gnutella, BitTorrent… In sostanza elimina la necessità di scaricare e installare cinque programmi per accedere a cinque reti diverse. Il principale vantaggio di questi sistemi è che offrono una scelta di fonti molto più ampia al momento di effettuare una ricerca. L'inconveniente è che questi client P2P utilizzano una grande quantità di risorse di sistema. Occorre quindi un computer molto potente per sfruttare un programma di questo tipo, pena il rischio di subire pesanti rallentamenti durante il suo utilizzo. Infine, alcuni utenti lamentano che i multi-protocollo offrono meno funzioni avanzate rispetto ai client specifici. In breve, se siamo appassionati di "trucchetti" digitali, consideriamo che un buon programma legato a un'unica rete (eMule, LimeWire) potrebbe essere più adatto alle nostre esigenze.

:: La nostra scelta Shareaza

Shareaza è un client P2P libero e gratuito, soggetto alla licenza pubblica generale GNU e sviluppato da Michael Strokes. La grande forza di questo programma consiste nel fatto che utilizza sorgenti multiple. In altre parole, è in grado di collegarsi alle reti P2P più usate. I quattro protocolli di rete eDonkey2000 (eMule), Gnutella 1 e 2 (LimeWire, Gnucleus, Cabos…) e BitTorrent (Azureus, µTorrent…) vengono utilizzati tutti per lo scaricamento e la condivisione dei file. Di conseguenza, non è necessario installare più client per sfruttare le loro caratteristiche specifiche: Shareaza è sufficiente.

:: Funzioni molto pratiche

Il principale vantaggio di Shareaza è l'aumento delle probabilità di trovare i file ricercati, nonché della velocità di trasferimento; il programma è infatti in grado di recuperare frammenti di file da più sorgenti. I file da scaricare possono provenire da una ricerca interna o esterna, effettuata tramite siti Web terzi che offrono collegamenti diretti in formato *.torrent, *.ed2k, *.gnutella, magnet URI o *.mp2p (Piolet). Per quanto riguarda la sicurezza, Shareaza è garantito come assolutamente privo di pubblicità e spyware e supporta anche l'offuscamento del protocollo. Tra le funzioni più utili del programma, ricordiamo il lettore multimediale (che consente tra l'altro di ascoltare in anteprima i file in via di scaricamento), la chat (che permette di dialogare in tempo reale con altri utenti, di chiedere aiuto o di proporre miglioramenti per il programma), i temi (numerosi, che ci fanno modificare a piacere l'aspetto del programma) e il sistema di gestione degli scaricamenti (che consente di organizzare e programmare l'inizio degli scaricamenti).

:: Un divoratore di risorse

Anche la funzione Ghost rating è estremamente utile. Questo modulo è una sorta di rubrica degli scaricamenti e permette di memorizzare i nostri commenti su un file (fake, cattiva qualità…). È grazie a questa funzione, inoltre, che gli scaricamenti interrotti vengono ripresi automaticamente, come avviene su un client FTP (funzione auto-resume). Di fronte a una tale potenza, qual è il prezzo da pagare? Beh, Shareaza utilizza una grande quantità di risorse di sistema e non permette di effettuare regolazioni personalizzate analoghe a quelle dei client dedicati a un'unica rete (lo stesso vale per gli altri programmi multi-protocollo).

SOULSEEK E PIOLET

:: Tutto per la musica!

Soulseek e Piolet si rivolgono ai navigatori appassionati di musica digitale (MP3, OGG, loop musicali...) Questi due client, come vedremo, sono fatti su misura per due tipi di utente: da una parte musicisti e melomani, dall'altra cacciatori di album, singoli e concerti.

Soulseek e Piolet sono due client P2P specializzati nella musica. Qui non troveremo l'ultimo film o il videogioco di moda... ma solo musica, musica e ancora musica.
La specializzazione offre dei vantaggi: è la scelta giusta per scovare quel brano o quell'album che non riusciamo a trovare! I due programmi gratuiti non battono i sentieri più conosciuti, nel senso che non utilizzano le reti più note come eDonkey2000, Gnutella o il protocollo BitTorrent. Ognuno di essi, infatti, fa uso di proprie reti condivise e decentrate.

:: Due concetti diversi per pubblici diversi

Questi due "motori" offrono una quantità di risultati e una velocità di scaricamento che fanno impallidire molti programmi rivali... Le reti si chiamano rispettivamente Soulseek e MP2P (Manolito Peer2Peer). Il punto in comune tra le due è la ricchezza di file musicali e di formati a disposizione (MP3, OGG, WMA, MP4 ecc). Le analogie, però, finiscono qui. Infatti, se Piolet è un client decisamente generalista e orientato al grande pubblico, la forza di Soulseek sta nella sua "rete sociale" molto più specializzata, rivolta più agli appassionati della creazione musicale come i DJ, i musicisti e i compositori. Questi ultimi troveranno qui una serie di banche dati musicali rare (campioni musicali, file musicali introvabili...) da condividere tra loro.

Le rispettive interfacce dei client P2P rispecchiano due modi diversi di condividere e amare la musica. Piolet è decisamente più attraente sul piano estetico e le sue opzioni di configurazione sono deliberatamente semplificate, in modo da non scoraggiare il neofita. Per contro, Soulseek presenta un'interfaccia scarna e orientata più alla condivisione e alla discussione in chat-room IRC specifiche. In esse, l'utente può condividere il materiale all'interno di una comunità di artisti, in funzione dei suoi gusti musicali.

:: Alla scoperta di Soulseek

Soulseek, come abbiamo visto, propone anzitutto un elemento comunitario molto marcato. Il suo interesse principale è sì la condivisione della musica ma anche (o soprattutto?) la scoperta di nuovi brani e informazioni grazie al dialogo con gli altri utenti.

L'interfaccia è divisa in due parti: c'è un motore di ricerca multiplo (in cui non è opportuno usare caratteri accentati o speciali, se si vogliono ottenere risultati) e ci sono le "chat-room" o aree di discussione. È importante precisare che in Soulseek c'è soprattutto musica ma questo non impedisce di trovare anche video, immagini e altri documenti. Non appena il motore individua un'occorrenza, visualizza i risultati, che corrispondono sempre ai parametri di ricerca e risultano veramente numerosissimi... Purtroppo non compare il numero totale di file trovati.

:: Scaricamento, condivisione e sicurezza

Per regolare la velocità di scaricamento è necessario spostarsi nella finestra "Trasferts". Qui va inserito il valore "0" per utilizzare l'intera banda passante per lo scaricamento. Per quanto riguarda l'invio di dati, è meglio indicare un valore compreso tra i 10 e i 40 KB al secondo per non rallentare il flusso. Sotto «Options > File Sharing > Configuration» possiamo selezionare le cartelle che desideriamo condividere e indicare gli utenti autorizzati a scaricare i nostri file... Questi possono essere tutti gli utenti o specifici navigatori scelti nella nostra rubrica dei contatti.
Per quanto riguarda la sicurezza, abbiamo a disposizione una "Ignore list" che viene progressivamente integrata. Per evitare di scaricare materiale nocivo, oltre a utilizzare il nostro firewall possiamo selezionare "Options" e quindi "General Options". Qui, sotto "File Extension Filtering", potremo inserire le estensioni dei file da evitare. Dal momento che il programma è finalizzato allo scaricamento di file musicali, le estensioni "BAT, EXE,SCR, COM, CMD, PIF" andranno evitate!

:: Finestra dei risultati

Dopo aver stabilito la connessione, clicchiamo su "Search Files" e inseriamo nella casella di testo il nome del brano, dell'album, dell'artista o del gruppo, quindi clicchiamo su "Search". Tra gli "attributi" dei file, i melomani apprezzeranno l'indispensabile parametro "Bitrate". Più elevato è il bitrate di una traccia audio, migliore è la qualità sonora. Un bitrate di 320 KB al secondo offre una resa sonora eccellente, mentre 192 KB al secondo costituiscono lo standard minimo ma sufficiente. È infine visibile un'indicazione concisa ma molto importante: la velocità media di connessione relativa al file selezionato. Chiaramente, per ottenere in fretta ciò che si desidera occorre collegarsi alle "fonti" più dinamiche!

:: La «Wishlist»...

C'è anche uno strumento molto pratico: la "Whishlist". In questo piccolo elenco possiamo inserire parole chiave e parametri di ricerca preferiti, cliccando su "Add to Whishlist". A questi dati, memorizzati dal programma, sarà possibile accedere in qualsiasi momento cliccando sul pulsante "Whishlist". Non appena rilevati sulla rete, i titoli

corrispondenti verranno segnalati da una piccola stella gialla su sfondo nero.

:: ... e le «Things I like»

Per chi desidera un programma ancora più efficiente, ecco il pulsante "Things I like" ("Le cose che mi piacciono"). Clicchiamoci sopra e inseriamo parole chiave che identifichino i nostri gusti quindi clicchiamo con il tasto destro del mouse su "Get recommendations for this item" ("Consigli per questo elemento"). Nella finestra centrale vedremo comparire una serie di nomi di gruppi o di stili musicali scelti da altri utenti per aiutarci. Per individuare tutti gli utenti i cui gusti corrispondono ai nostri, clicchiamo su "Get similar users". Quando uno di questi utenti sarà connesso, potremo "chattare" con lui cliccando sul corrispondente nome utente. La scoperta di nuovi orizzonti musicali: è questo l'obiettivo e la forza della rete comunitaria Soulseek!

Nome: Soulseek
Dove si trova? www.slsknet.org
Versione: 157 Test 11
Dimensioni: 916 KB
Lingua: Inglese
Costo: Gratuito

:: Alla scoperta di Piolet

Piolet è per definizione il client P2P aperto a tutti e finalizzato alla condivisione di MP3, OGG e playlist. Il suo creatore, Pablo Soto, è l'esempio vivente di come sia possibile sviluppare da soli un client P2P estremamente potente e godere di un meritato successo.

L'interfaccia di Piolet è particolarmente ben fatta, colorata e attraente fin dal primo incontro. Attenzione, però: all'atto dell'installazione di Piolet, ricordiamoci di non installare anche i banner pubblicitari proposti! In ogni caso, mentre l'applicazione è in funzione, alcuni pop-up pubblicitari appaiono comunque, sotto forma di singole finestre. Solo la versione "Piolet Plus" (a pagamento, prezzo 15 €) è priva di pubblicità. In cifre, Piolet significa oltre 200.000 utenti permanentemente connessi e una banca dati di oltre 55 milioni di file scaricabili. Più che sufficienti per trascorrere lunghe serate invernali con la cuffia sulle orecchie…

:: Configurazione in 3 clic

Nel nostro profilo dobbiamo selezionare il nostro tipo di connessione. Possiamo inoltre indicare le nostre porte TCP e UDP o lasciare che se ne occupi l'applicazione, che se la cava piuttosto bene. Per l'invio e la condivisione dei file, i principianti non dovranno affrontare alcuna complicazione. Non è possibile indicare la velocità di caricamento ma si può alterare il numero di connessioni simultanee, il numero di file per utente o il numero massimo di utenti. Allo stesso modo, è possibile regolare la banda passante riservata a Piolet, il tasso di utilizzo del processore e la RAM allocata al programma. Comunque, nessuna di queste regolazioni è indispensabile: è possibile lasciare tutto così com'è, dal momento che l'applicazione è ottimizzata.

:: Ricerca rapida...

Il motore di ricerca consente di effettuare una sola ricerca per volta. Occorre quindi portare pazienza e procedere passo per passo. Niente paura, però: il tutto è estremamente veloce e preciso! Nella versione base gratuita è possibile selezionare solo due criteri: il nome dell'artista o il titolo del brano. Se i risultati sono meno numerosi di quelli offerti da Soulseek, va sottolineato che sono anche filtrati meglio. In Piolet si trova musica e soltanto musica! Nome del file, dimensioni, bitrate, frequenza di campionamento, durata del brano, nome dell'utente e velocità della fonte (modem, cavo, xDSL) sono indicati nella finestra dei risultati. Sta a noi scegliere i nostri criteri preferiti.

:: Scaricamenti rapidi e criptati

L'individuazione di file musicali è decisamente rapida e con l'aiuto del lettore integrato possiamo perfino ascoltare le tracce in anteprima prima dello scaricamento, nonché regolarle direttamente con l'equalizzatore. Quando un utente dispone di una raccolta musicale che corrisponde ai nostri gusti, possiamo inserirlo nel nostri contatti ("Add to my Buddies"). Mediante la chat privata, l'utente in questione potrà offrirci scaricamenti "privilegiati" (tramite uno slot a noi riservato). Questo consente di effettuare scaricamenti ancora più rapidi tra "conoscenti". Per quanto riguarda la sicurezza, gli scambi di file sono criptati. Sono disponibili due sistemi, il vecchio SHA-1 e CryptoXY (criptazione dei trasferimenti da proxy). Attiviamoli. Qualche risultato in meno nelle ricerche è un prezzo ragionevole da pagare per ottenere di più in termini di privacy… Il nostro consiglio è di criptare anche gli invii (Settings > Security > Always encrypt uploads) per un anonimato ancora più sicuro.
Gli utenti più smaliziati potranno inoltre, come in eMule (ma in modo meno approfondito), visualizzare il grafico delle statistiche con tutte le informazioni tecniche (file ricevuti e inviati, velocità…) ■

PIOLET

Nome: Piolet
Dove si trova? www.piolet.com
Versione: 1.99
Dimensioni: 260 KB
Lingua: Inglese
Costo: Gratuito

Il DOWNLOAD a VOLTO COPERTO

Di fronte al rafforzamento dei controlli e al vivace dibattito sulla tutela della privacy, la maggior parte dei programmi P2P propone oggi soluzioni per rafforzare l'anonimato degli utenti

La prima soluzione, nonché quella senz'altro più efficace, è l'utilizzo di un proxy. Questo termine indica un server, cioè un computer remoto, che fa da collegamento tra la nostra rete locale (privata) e Internet (rete pubblica). L'offuscamento del protocollo, spiegato più sopra, è un'altra soluzione. Inoltre, in alcuni programmi (è il caso di eMule o di Shareaza, per esempio) è possibile definire una lista di indirizzi IP "sospetti". Di fronte a questi indirizzi viene effettuato un blocco nei due sensi: non è possibile ricevere file né inviarli. Gli elenchi disponibili su Internet tendono nella maggior parte dei casi a bloccare i distributori di virus o di file non validi ma anche i nemici del P2P e le agenzie che sorvegliano le reti. Azureus si segnala come il client P2P più evoluto del settore, perché offre anche un sistema di criptazione dei dati condivisi.

:: Anonimato totale

Tutte queste soluzioni, però, rimangono imperfette:

I2P: ANONIMATO ASSOLUTO

Se non vogliamo utilizzare il P2P per lo scaricamento di documenti possiamo optare per la criptazione dell'insieme dei nostri trasferimenti su Internet, dal momento in cui ci connettiamo a Internet fino alla natura delle nostre attività (navigazione, consultazione di e-mail…). È proprio questo che offre il programma i2P (Invisible Internet Project): crea una rete criptata che ci garantisce l'anonimato durante l'intera sessione di navigazione sulla rete. i2P dispone perfino di un proprio client di condivisione anonimo, denominato iMule.

utilizzando un client P2P classico non è possibile rimanere totalmente anonimi. Per questa ragione, negli ultimi tempi sono comparsi programmi specializzati nell'anonimato, completamente criptati e sicuri al 100%. Si parla in questo caso di P2P di terza generazione (o P3P). Pur garantendo un anonimato assoluto, questi programmi non sono privi di inconvenienti. L'insieme delle informazioni è totalmente criptato e un sistema di chiavi pubbliche e private (che si definisce criptografia asimmetrica) consente di inviare un file a uno specifico destinatario, senza il rischio che un terzo incomodo vi abbia accesso. Tutte queste operazioni di criptazione, però, rallentano molto i trasferimenti.

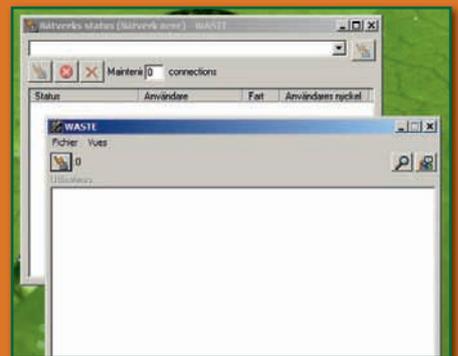
:: Sconsigliato ai principianti

Inoltre questi programmi, pur offrendo soluzioni "chiavi in mano" per un anonimato totale, rimangono tuttora molto complicati da installare. Non sono adatti ai principianti, che perderanno meno tempo accontentandosi di utilizzare un proxy piuttosto che tentando invano di installare un programma di questo tipo. Infine, i programmi criptati al 100% sono utilizzati soprattutto da chi effettua scaricamenti di grandi dimensioni o da chi desidera scambiare dati illegali in senso vero e proprio, soggetti a gravi sanzioni penali.

:: Mute

Mute è stato sviluppato nel 2003 da Jason Rohrer. In questo caso, le comunicazioni non vengono mai effettuate direttamente tra due utenti. I dati passano invece attraverso più utenti della rete (senza mai fermarsi presso di loro) prima di giungere a destinazione. L'interfaccia è un modello di sobrietà e, una volta installato correttamente, il programma risulta relativamente semplice da usare.

:: ANts P2P

Come nel caso di Mute, il creatore di ANts, Roberto Rossi, si è ispirato al comportamento sociale delle formiche per progettare il suo programma. ANts offre il vantaggio di essere disponibile in italiano e la sua interfaccia elaborata e moderna lo rende più interessante dei suoi rivali. Dal giugno 2006, il programma supporta anche i collegamenti ed2k. Attenzione, però: l'anonimato è garantito… ma non sulla chat!

:: Waste

I creatori di Winamp hanno messo a punto nel 2004 un programma di condivisione criptata denominato Waste. Oggi, il programma è open-source e ha la particolarità di poter essere utilizzato per scambi nell'ambito di piccole comunità (dai 30 ai 50 membri). Questa micro-rete è totalmente criptata, mentre all'interno di ciascuna comunità tutto avviene in modo trasparente.

VPN, queste SCONOSCIUTE

Vogliamo lavorare in più posti e su diversi computer senza perdere tempo, usiamo le VPN

:: Che cos'è?

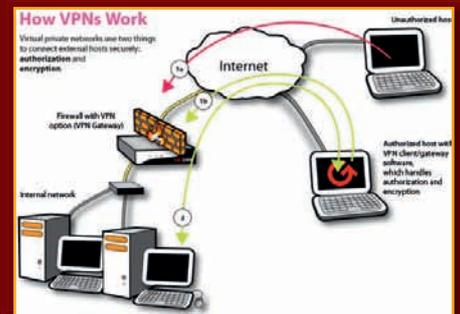
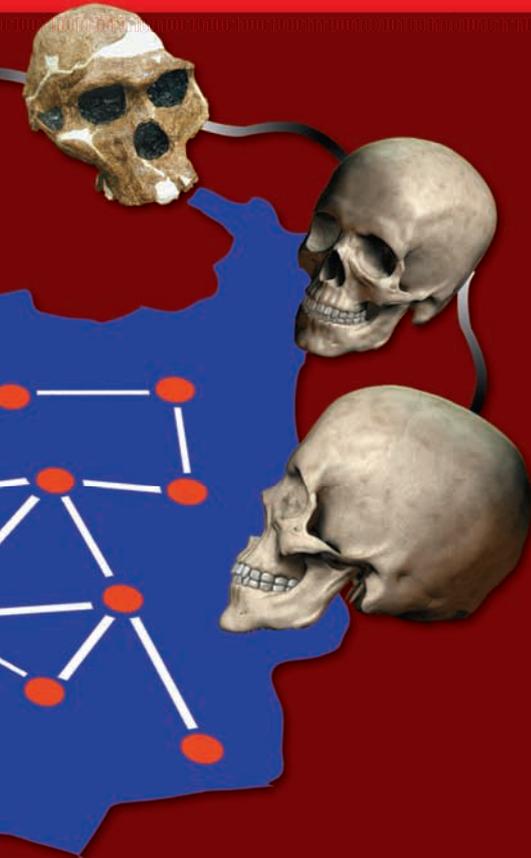
Quella delle VPN è una tecnologia relativamente recente. È nata quando si cominciò a sentire la necessità di collegare autonomamente tra loro diverse sedi (ad esempio diverse filiali di una banca) ma senza i costi di installazione e di manutenzione di una rete dedicata e parallela alla linea telefonica.
Le VPN sono una soluzione economica ed efficace alle necessità di connettività dedicata e sicura. Sono ampiamente utilizzate in ambito enterprise e nelle cosiddette "darknet", o reti F2F (friend to friend).

:: Rete Privata?

Yeah, VPN! VPN sta per Virtual Private Network.
Che vuol dire? Immaginiamo una rete locale (cablata): abbiamo i nostri computer, collegati da cavi, possiamo metter su qualsiasi servizio, nessuno da fuori alla rete senza un qualche tipo di accesso (porte aperte su un eventuale router che da l'accesso ad internet alla rete locale) alla rete può mettere mano agli host nella rete.
Adesso immaginiamo di utilizzare la Grande Rete (ovvero Internet) al posto dei cavi.
Cosa otteniamo? Otteniamo la possibilità di creare reti virtuali, a bassa latenza (banda permettendo, s'intende), che ci permettono di mettere in rete locale diversi computer anche se sono distanti tra loro centinaia di chilometri.La necessità primaria di aziende, cooperative, società o qualunque altro genere di organizzazione è lo scambio di dati ed informazioni fra sedi remote. Il vantaggi offerti da questa tecnologia sono molteplici, e la crittografia dei dati è alla base del concetto di VPN.

:: Tipologie

Esistono 3 tipi di VPN: fidata (trusted), sicura (secure) ed ibrida (hybrid).
La differenza tra le tre è da ricercarsi tra le caratteristiche delle stesse.
Le VPN fidate assicurano la sicurezza del traffico, nel senso che assicurano che il traffico non verrà decrittato durante il percorso, ma non assicurano il percorso stesso, dato che quest'ultimo deve essere creato prima della creazione del tunnel vpn. Le VPN sicure invece assicurano l'autenticità del percorso, ma non assicurano il tunnel stesso da eventuali intrusioni esterne.

Le VPN ibride poi, tentano di risolvere i problemi delle due precendenti tipologie, ma non è un tipo a sé stante di software/concetto: una VPN ibrida è una combinazione delle due tipologie presentate in precedenza, al

fine di creare una VPN che prenda il meglio da queste. Ad esempio, una VPN sicura può essere utilizzata per ospitare una VPN fidata, aumentando il livello di sicurezza.

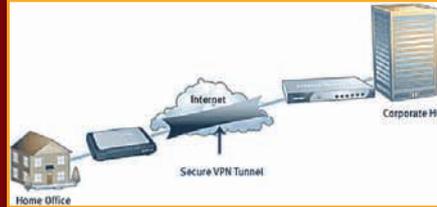
:: Come è strutturata?

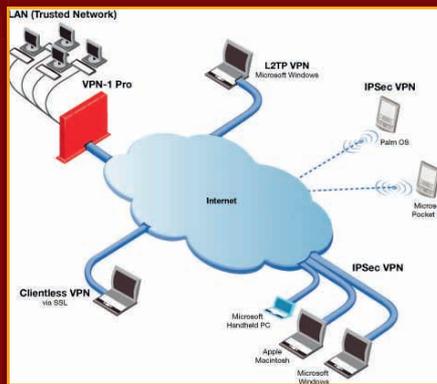
Fondmentalmente, dato che il compito di una VPN è di unire diverse sedi, ci sono quasi sempre degli elementi fissi ed alcuni mobili.

Immaginiamo una situazione bancaria: una sede centrale, che gestisce il network, e dei dipendenti mobili (i cosiddetti "roadwarrior") in giro per diversi motivi e dotati di portatili, qualcosa per collegarsi ad internet (scheda wi-fi, connessione tramite telefono cellulare umts/gprs/edge).

In questo ambiente il server VPN è installato nella sede centrale, mentre il dipendente deve solo avere il client installato sul portatile.

In questo modo il dipendente può collegarsi in modo altamente sicuro alla rete vpn, che è una sottorete del network centrale, ed avere accesso a tutti i servizi ivi attivi.

È una soluzione molto comoda ed efficace, anche perchè sono disponibili client per i più diffusi sistemi operativi: GNU/Linux, Windows, Mac OS X ed i vari BSD

I software VPN utilizzano diversi protocolli di rete e di crittografia per assicurare il massimo della sicurezza: Ipsec, SSL e TLS sono solo alcuni dei protocolli (abbiamo citato i più "familiari") utilizzati.

L'autenticazione può essere gestita in diversi modi: password, pin, SmartCard, chiavette proprietarie e perfino elementi biometrici (scansioni della retina, impronte digitali... vedi HJ 132), spesso combinati tra loro per permettere di proteggere quella che è una delle parti più deboli di tutto il sistema (l'autenticazione, appunto).

:: Tools

Passiamo alla roba divertente! Di software per gestire le VPN ce ne sono un po'.

Il top del top in questo campo è sicuramente OpenVPN. Molto sicuro, stabile ed altamente dinamico, viene fornito con molte distribuzioni GNU/Linux, e come detto in precedenza, fornisce dei client per davvero tanti sistemi operativi. Da il meglio di se in ambienti UNIX©.

Essendo OpenVPN una soluzione professionale, non soprende che talvolta sia un pelo più difficile da comprendere e configurare.

Su Windows, un'alternativa molto più semplice da installare e configurare è sicuramente il famoso Hamachi (http://www.hamachi.it/). Hamachi ha una comoda interfaccia grafica per la configurazione e per l'utilizzo dal lato client e server. È guarda caso la scelta di molti hobbyisti.

APPROFONDIAMO

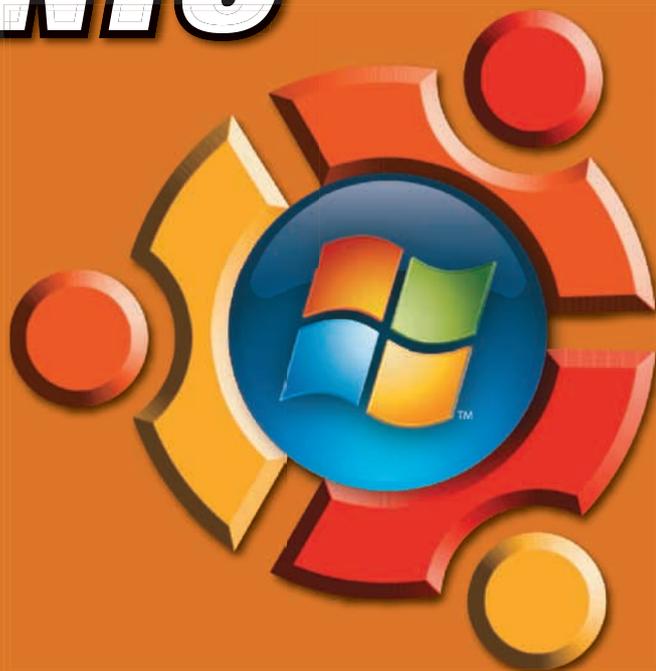
Stupendo... no? Se vogliamo metter su una darknet per i nostri amici o semplicemente collegarci alla nostra rete casalinga quando siamo fuori con il nostro portatile, la prima cosa da fare è documentarci!

Wikipedia è un buon inizio, sia la versione italiana che quella inglese: http://it.wikipedia.org/wiki/Virtual_Private_Network . Un ottimo How-To per metter su una vpn con il mitico OpenVPN possiamo trovarlo invece qui: http://www.pluto.it/files/journal/pj0505/openvpn.html .

Non fa poi male studiare come sono strutturate le reti, e come funziona il sistema TCP/IP. Per questi argomenti, che non rientrano in quelli di questi articoli, vi rimandiamo al caro vecchio Google, che come sempre è vostro amico.

Lord Belthazor "Sid" Fenov
belthazor@autistici.org

Metti UBUNTU e VISTA

Usa Linux senza abbandonare Vista: ecco come installare Ubuntu 7.10 all'interno di Virtual PC 2007

:: Completo e gratuito

Per chi possiede un unico computer, in cui sono archiviati tutti i propri documenti personali, la collezione di foto, di MP3 e di video, l'idea stessa di installare un nuovo e aggiuntivo sistema operativo può sembrare inutile o addirittura pericolosa. Creare nuove partizioni, suddividere il disco fisso, copiarvi i nuovi file e configurare correttamente il boot manager, infatti, sono operazioni che richiedono una buona dose di attenzione e che comportano comunque qualche rischio.

Per ovviare a tutti questi problemi, esistono dei programmi capaci di ricreare delle macchine virtuali all'interno del sistema operativo originale.

Ogni macchina virtuale è in pratica un ambiente software nel quale installare senza alcun rischio nuovi e differenti sistemi operativi. Microsoft Virtual PC 2007 è il programma per la creazione di computer virtuali che fa al caso nostro. È subito scaricabile dal sito www.microsoft.it/download e soprattutto è completamente gratuito!

:: Il PC nel PC

Per utilizzare Ubuntu all'interno di Vista è necessario prima di tutto scaricare e installare correttamente Virtual PC. Tramite quest'ultmo programma si realizza un computer virtuale, una sorta di scatola chiusa separata dal sistema operativo principale, all'interno del quale installare da zero l'ambiente Linux.

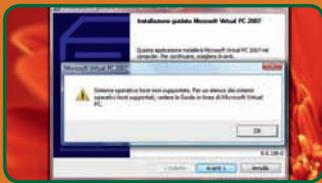
La principale caratteristca del computer virtuale è che emula tutte le periferiche di un PC completo e che ne consente la configurazione in modo totalmente indipendentemente dall'hardware effettivo del nostro computer.

La scheda video, il disco fisso, la scheda di rete e persino la scheda audio della macchina virtuale saranno quindi totalmente indipendenti da quelle utilizzate dal computer e dovranno essere opportunamente gestite. durante l'ultimo anno.

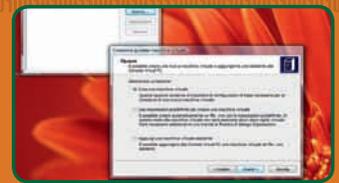
:: Attenzione alle opzioni

Mentre impostiamo la nostra macchina virtuale destinata a ospitare il nuovo sistema operativo Linux all'interno di Vista, facciamo molta attenzione alle risorse di sistema che intendiamo assegnargli.

La quantità di memoria RAM, per esempio, dovrà essere tale da non impedire il corretto funzionametto degli altri programmi in funzione nel computer. In aggiunta, esistono delle incompatibilità accertate tra Virtual PC e Ubuntu 7.10.

Per questo motivo dovremo procedere con un'installazione personalizzata di Linux, specificando di volta in volta i parametri corretti in grado di farci superare con successo i vari problemi che potrebbero presentarsi.

1 Lascia perdere l'errore
Dopo aver scaricato da www.microsoft.it/download la tua copia di Virtual PC 2007, avvia l'installazione e non preoccuparti della finestra di notifica che apparirà.

2 Segui i passaggi automatici
L'installazione e la configurazione del programma è completamente automatica. Basta seguire le indicazioni che compaiono sullo schermo per concluderla .

3 Tra gli strumenti di sistema
Ora trovi il collegamento per avviare Virtual PC 2007 all'interno del menu Start di Vista, insieme a tutti gli altri strumenti di sistema. Basta un clic per farlo partire.

4 La tua prima macchina
Per creare la tua prima macchina virtuale, destinata a ospitare Ubuntu 7.10, lascia perdere le impostazioni predefinite. Scegli Crea una macchina virtuale e premi Avanti.

4 Ci vuole spazio!
Ogni macchina virtuale richiede di uno spazio sul disco fisso di svariati GB. Non utilizzare la cartellastandard e creane una nuova all'interno della partizione meno utilizzata.

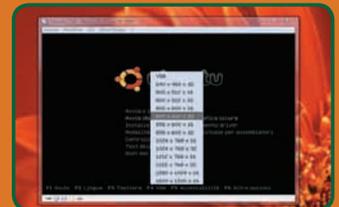
5 C'è solo Windows
Com'è nella filosofia Microsoft, i sistemi operativi predefiniti proposti appartengono tutti, tranne OS/2, alla serie di Windows. Scegli Altro dal menu a discesa e prosegui.

6 Attenzione alla memoria
La quantità di RAM che decidi di assegnare alla macchina virtuale influenzerà sia la velocità del nuovo sistema, sia quella di Vista. Scegli un valore di compromesso.

7 Configura il disco fisso
Anche il disco fisso del nuovo computer virtuale deve essere configurato. Dato che è la tua prima macchina virtuale, devi per forza scegliere Un nuovo disco rigido virtuale.

8 Un ultimo controllo
Prima di premere Fine, attivando così la nuova macchina virtuale, controlla le impostazioni principali che hai definito. In caso di errori o ripensamenti, basta un clic su Indietro.

9 Seleziona l'ISO di Ubuntu
Apri il menu CD di Microsoft Virtual PC 2007 e scegli il comando Acquisisci immagine ISO. Nella nuova finestra, individua l'ISO di Ubuntu Linux 7.10 e fai clic su Apri.

10 Dall'inglese all'italiano
Dopo aver riavviato il PC virtuale, l'ISO di Linux verrà utilizzata come CD di avvio. Nella schermata iniziale premi F2 per cambiare la lingua da inglese a italiano. Ora è tutto più semplice!

11 Problemi con lo schermo?
Si possono verificare dei problemi nell'identificazione della risoluzione video della macchina virtuale: premi F4 e scegli una risoluzione inferiore a quella corrente di Vista.

12 Attenzione al topo!
Per risolvere l'incompatibilità del mouse, premi F6 e scrivi i8042.noloop nelle Opzioni di boot.

13 Modifiche successive
Fai partire l'installazione e aspetta qualche minuto per visualizzare il desktop di Ubuntu Linux 7.10.

14 Completa l'installazione
Per installare tutta la distribuzione devi solo fare clic sul collegamento Installa.

L'epidemia INDIANA

Non c'è che dire, la notizia è allarmante. Non parla del solito attacco che sfrutta le note falle di Windows, ma siamo di fronte a veri e propri esperti informatici che approfittano di "bug" ancora sconosciuti del sistema operativo. È infatti partito un attacco massiccio da Indiatimes, un sito indiano in lingua inglese che si occupa di informazione. Secondo la società di sicurezza ScanSafe, il sito è stato usato per diffondere ben 434 malware, molti dei quali di nuova creazione e quindi non riconosciuti dai nostri antivirus. Anche se non tutte le pagine del sito sono risultate infette, quelle coinvolte sono un vero e proprio miscuglio di ogni tipo di minaccia, tra cui trojan downloader e trojan dropper. Non solo i responsabili di questa azione devastante hanno inserito virus scritti proprio per l'occasione, ma hanno anche sfruttato delle falle di Windows finora mai intercettate dagli esperti, a dimostrazione che siamo di fronte a personaggi davvero pericolosi e abili, forse al soldo di qualche organizzazione criminale. Tra l'altro, per ottenere il massimo effetto, l'attacco non è stato sferrato in un giorno qualsiasi, ma durante la tradizionale celebrazione hindu chiamata Festival delle Luci. In questo modo, chi doveva occuparsi della sicurezza di Indiatimes è rimasto assente per l'intero fine settimana, permettendo così al sito di compiere il proprio nefasto lavoro. Messa ancora una volta sotto accusa per i difetti del suo sistema operativo, Microsoft ha prontamente reagito dichiarando che avrebbe aperto un'indagine sulla faccenda.

Purtroppo questi episodi non sono una novità. Gli attacchi alla Rete diventano di giorno in giorno più sofisticati e devastanti. Troppo spesso vediamo coinvolti i programmi a cui ci affidiamo per poter sfruttare le risorse del Web, i cui bug ci mettono in pericolo, nonostante costino fior di quattrini. Finora l'unica risposta è stata mettere pezze al sistema, il che significa chiudere la stalla quando i buoi sono scappati.

Un MEDIA CENTER per la musica nella LAN

Scopriamo come creare una stazione musicale accessibile da tutte le postazioni della nostra rete locale. Quello che serve è un PC minimale, Linux ed il server MPC

I media center sono senza dubbio dei dispositivi affascinanti. Ancora più affascinante, però, è la possibilità di costruire pezzo per pezzo un nostro centro multimediale casalingo, seguendo l'estro, le necessità del momento e le nostre disponibilità hardware. Ci troviamo tra le mani un vecchio PC, altrimenti inutilizzato, oppure abbiamo appena acquistato un luccicante Mini PC e vorremmo impiegarlo in qualcosa di utile? In questo articolo vediamo come costruire una stazione musicale casalinga, nella quale una macchina dalle specifiche ridotte all'osso diffonde la nostra musica preferita ed in cui i restanti PC della LAN permettono di cambiare il brano corrente, gestire le playlist ed effettuare ricerche nell'archivio musicale.

Trasformiamolo un Mini PC in una completa stazione musicale amministrabile dalla rete.

:: MPD, il server

Per i nostri scopi installeremo MPD, un programma estremamente duttile che ci consente di riprodurre, all'interno di una rete locale, file musicali nei formati MP3, Ogg, FLAC ed altro. MPD è un vero e proprio server, che richiederà quindi la presenza di uno o più client per un corretto funzionamento. Installeremo, dunque, questo server sul vecchio PC o sul Mini PC: MPD fa il suo dovere anche su un Pentium 75, quindi tutto ciò di cui abbiamo realmente bisogno sulla macchina server è un capiente hard disk, capace di contenere il nostro archivio musicale; chiaramente, in una configurazione ideale il server sarà collegato ad un impianto stereo tramite l'uscita audio della scheda sonora.
L'utilizzo di MPD richiede la presenza sul sistema di un numero nutrito di dipendenze: per l'installazione del programma, quindi, si consiglia di far uso dei binari precompilati della nostra distribuzione. Se utilizziamo Ubuntu (magari Ubuntu Server, ottima per PC "d'annata" su cui non vogliamo vedere neanche l'ombra di interfacce grafiche...) eseguiamo in una console il comando "sudo apt-get install mpd".

:: Configuriamo MPD

Terminata l'installazione, è il momento di adattare la configurazione di MPD al nostro sistema. Apriamo da root con un editor il file /etc/mpd.conf (ad esempio, con il comando "sudo nano /etc/mpd.conf"), rintracciamo la riga iniziante con "music_directory": per default, la cartella contenente l'archivio musicale è /var/lib/mpd/music ma possiamo indicare una directory a nostro piacere, scrivendola su questa riga. Scendiamo nel file di configurazione e modifichiamo la linea 'bind_to_address "localhost"' indicando l'indirizzo IP del PC server sulla rete locale; ad esempio, scriviamo 'bind_to_address "192.168.1.4" se la nostra macchina possiede, all'interno della LAN, l'indirizzo 192.168.1.4 (nella configurazione di default, infatti, solo i client sulla macchina locale, localhost, possono dialogare con il server MPD). Indicando 'bind_to_address "any"' apriremo invece il nostro server MPD a tutte le interfacce di rete presenti sul PC.

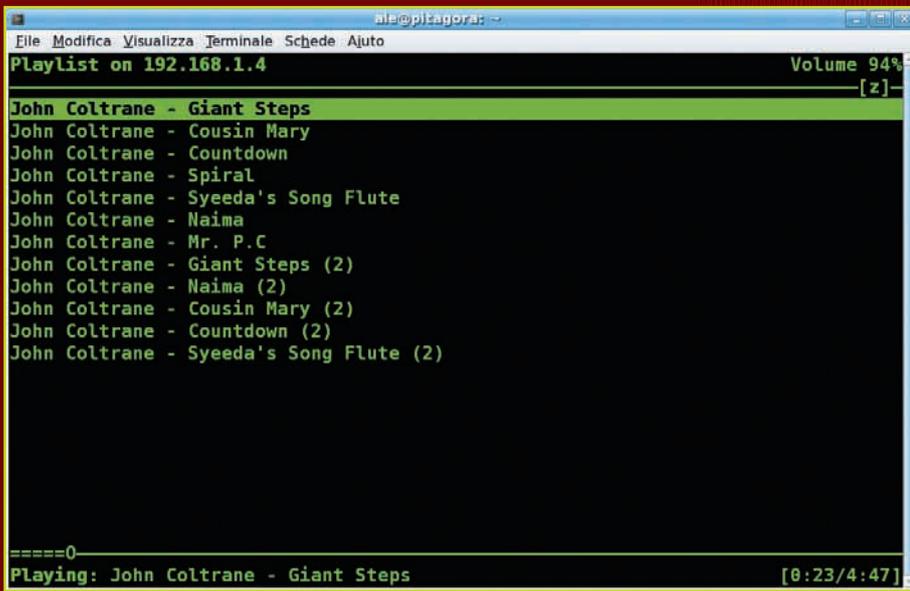
```
ale@pitagora: ~
File  Modifica  Visualizza  Terminale  Schede  Aiuto
  GNU nano 2.0.6              File: /etc/mpd.conf

######################## DAEMON OPTIONS ########################
#
# If started as root, MPD will drop root privileges and run as
# this user instead.  Otherwise, MPD will run as the user it was
# started by.  If left unspecified, MPD will not drop root
# privileges at all (not recommended).
#
user                             "mpd"
#
# The address and port to listen on.
#
bind_to_address                  "192.168.1.4"
#port                             "6600"
#
# Controls the amount of information that is logged.  Can be
# "default", "secure", or "verbose".
#
#log_level                        "default"
#

^G Guida      ^O Salva      ^R Inserisci ^Y Pag Prec.  ^K Taglia
^X Esci       ^J Giustifica^W Cerca      ^V Pag Succ.  ^U Incolla
```

Per configurare MPD dovremo farci largo tra le righe del file /etc/mpd.conf...

:: Musica, maestro!

Ora copiamo la nostra musica sul PC server, inserendola nella cartella indicata nella configurazione di MPD. L'unica accortezza da avere è accertarci che i file musicali e le relative directory siano leggibili dall'utente mpd: il demone mpd, infatti, una volta eseguito come root all'avvio del PC abbandona i privilegi del superutente ed acquisisce quelli dell'user mpd. Fatto ciò, generiamo il database che fornirà tutte le informazioni necessarie a MPD per gestire l'archivio musicale: in console lanciamo "sudo mpd --create-db", quindi riavviamo il server MPD con il comando "sudo /etc/init.d/mpd restart"; ricordiamoci di generare nuovamente il database ogni volta che apportiamo modifiche all'archivio musicale. A questo punto il server audio è pronto. Non ci resta che allestire opportunamente i client.

:: Dal lato dei client

I programmi client per MPD disponibili sono innumerevoli. Dal software per Gnome a quello per KDE, dai client per Windows a quelli per PocketPC, fino ad estensioni per Firefox ed addirittura script per controllare il lettore mu-

Il client testuale ncmpc. Ottimo per controllare che tutto funzioni sul server.

sicale tramite cellulare (un elenco esaustivo dei client disponibili lo troviamo all'indirizzo http://mpd.wikia.com/wiki/Clients). Qui presenteremo due client molto differenti l'uno dall'altro.
Cominciamo con ncmpc, un client con interfaccia a caratteri che può risultare utile per verificare il corretto funzionamento del server MPD. Installiamo questo piccolo software sulla stessa macchina server con il comando "sudo apt-get install ncmpc"; per lanciarlo, quindi, sempre in console scriviamo "ncmpc --host " seguito dall'indirizzo nella LAN dello stesso PC server, che nel nostro esempio è 192.168.1.4. L'interfaccia di ncmpc è spartana ma efficace: schiacciando il tasto 1 otteniamo una schermata di help, premendo 2 visualizziamo la playlist e così via. Dal PC server riusciamo ad ascoltare la musica? Bene, adesso passiamo ad un'altra macchina nella rete locale.

LINK UTILI

http://www.musicpd.org/
http://hem.bredband.net/kaw/ncmpc/
http://www.sarine.nl//gmpc

:: Il lettore per GNOME

Per l'ambiente desktop GNOME è disponibile un ottimo client, gmpc. Installiamolo su un secondo PC nella LAN con "sudo apt-get install gmpc". Una volta lanciato il programma, andiamo sul menu "Music" e clickiamo su "Preferenze". Nella finestra che appare entriamo nella sezione "Connection" ed indichiamo come Host l'indirizzo della macchina server, quindi clickiamo sul pulsante "Connect". Ci siamo collegati al server musicale dalla LAN! Ora possiamo creare delle playlist o, semplicemente, ascoltare la nostra musica preferita...

Ecco la piacevolissima interfaccia di gmpc, il Gnome Music Player Client.

La più grande raccolta di programmi per gli hacker è Hackers Magazine, 32 pagine sul filo del rasoio e software all'avanguardia

QUATTORD. ANNO 8 - N°144 - 8/24 FEBBRAIO 2008 - €2,00
9 771594 577001 80144
WLF PUBLISHING